

L'Istituto Agrario "Celso Ulpiani" compie 120 anni e festeggia in grande stile

di Roberta Profita

Moderno ma ricco di tradizione, dinamico ma con un bagaglio di oltre 100 anni di storia, all'avanguardia nell'innovazione di prodotto e di processo: così si è presentato al grande pubblico l'Istituto Tecnico Agrario "Celso Ulpiani" di Ascoli Piceno in occasione del centenario della fondazione.

"Abbiamo deciso di festeggiare quest'anniversario proponendo un calendario ricco di appuntamenti, manifestazioni, mostre e convegni - ha detto il preside Marino Felicioni durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni tenutasi il 5 novembre al teatro Ventidio

Basso - per richiamare l'attenzione su ciò che il settore primario esprime e rappresenta per la società".

"In un momento di grande trasformazione di tutto il mondo agricolo ed anche del mondo scolastico - ha proseguito - il nostro Istituto vuole continuare ad essere protagonista, svolgendo un ruolo propositivo nella realtà economica provinciale".

E come dubitarne, considerata l'intraprendenza e la lungimiranza delle scelte dimostrate dalla storia di questa scuola atipica, che oltre alle normali aule scolastiche dispone di un centro analisi, un cen-



Sopra: la sede dell'Istituto Tecnico Agrario "Celso Ulpiani" di Ascoli Piceno ■ A fianco: l'apertura delle celebrazioni tenutasi il 5 novembre presso il Teatro Ventidio Basso ■ Sotto: il concerto della Corale Polifonia "Cento Torri"

tro ricerche, un laboratorio botanico, un'azienda agraria ed un convitto che ospita 92 studenti.

"Sì - afferma soddisfatto il preside Felicioni - siamo in grado di ospitare gli studenti nella nostra struttura offrendo loro vitto e alloggio. Attualmente sono 92 quelli che usufruiscono della struttura conviviale e molti altri utilizzano la nostra mensa interna".

Forse anche grazie a questa opportunità, sicuramente in virtù dell'ottima qualità dell'offerta formativa, anno dopo anno la scuola ha registrato un incremento considerevole nel numero degli iscritti che nell'ultimo decennio sono quasi raddoppiati. Oggi sono 470 e provengono da varie parti d'Italia, soprattutto dal centro-Sud.

